Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 12

11ª COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro, previdenza sociale)

INTERROGAZIONI

43ª seduta: giovedì 12 dicembre 2013

Presidenza della vice presidente PARENTE

IN 0193
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5
* ANGIONI *(PD)* 5
DELL'ARINGA, *sottosegretario per il lavoro e le politiche sociali* 3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica con Monti per l'Italia: SCMpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario per il lavoro e le politiche sociali Dell'Aringa.

I lavori hanno inizio alle ore 9,15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00440, presentata dal senatore Angioni e da altri senatori.

DELL'ARINGA, *sottosegretario per il lavoro e le politiche sociali*. Con il presente atto parlamentare l'interrogante richiama l'attenzione sulla situazione produttiva ed occupazionale della *Sardinia Green Island* Spa, società avente sede legale in Cagliari ed unità operativa in Assemini (Cagliari), operante nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili. La predetta società, fondata il 10 gennaio 2010, ha contestualmente acquisito il ramo d'azienda della multinazionale *Ineos Film* Srl di Cagliari – che include lo stabilimento di Assemini – unitamente al personale impiegato, allora pari a 98 unità lavorative (oggi 86). La *Sardinia Green Island* spa ha dunque intrapreso un complesso programma di riconversione delle attività precedentemente svolte nello stabilimento di Assemini, che ha previsto la realizzazione di impianti di potenza impieganti energie rinnovabili quali il fotovoltaico, l'eolico e le biomasse. Nel contempo, la società ha dato avvio ad un'attività di formazione nei confronti del personale acquisito, nell'ottica di un graduale reinserimento delle nuove professionalità nel nuovo processo produttivo.

In siffatto contesto – con decreto del 27 luglio 2010 – i competenti uffici dell'Amministrazione che rappresento hanno provveduto all'approvazione del programma di riconversione aziendale presentato dalla società e alla contestuale concessione del trattamento di cassa integrazione straordinaria nei confronti dei 98 lavoratori dello stabilimento di Assemini, per un biennio decorrente dal 19 gennaio 2010. Terminato tale periodo, in considerazione del mancato rilascio delle previste autorizzazioni da parte della Regione Sardegna, la *Sardinia Green Island* spa ha presentato ai competenti uffici alla Direzione generale per le politiche attive e passive del Ministero istanza di ammissione al trattamento di cassa integrazione straordinaria per crisi aziendale nei confronti del personale. Conseguentemente, con decreto direttoriale del 26 aprile 2012, il competente ufficio ha approvato il programma di crisi aziendale per evento improvviso ed imprevedibile – presentato dalla società ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 223 del 1991 – autorizzando nel contempo la corresponsione del trattamento di cassa integrazione straordinaria in favore degli 89 dipendenti, re-

lativamente al periodo dal 19 gennaio 2012 al 18 gennaio 2013. In tale contesto, il 28 maggio dello scorso anno, nel corso di un incontro tenutosi presso l'Assessorato della programmazione – alla presenza dei rappresentanti dei competenti Assessorati della Regione Sardegna e del Comune di Assemini, nonché delle organizzazioni sindacali – *la Sardinia Green Island* Spa ha presentato un piano aziendale che ha previsto la possibilità di valutare l'avvio di due attività produttive inscindibilmente connesse tra loro: un impianto solare termodinamico ed un impianto di produzione di pellicole per la chiusura ermetica dei tappi delle bottiglie per bevande (PET), da affiancarsi ai progetti di produzione di energia di fonti rinnovabili. Ciò al fine di garantire il potenziale reinserimento lavorativo per gli 86 lavoratori in quel momento sottoposti al trattamento di cassa integrazione. Il successivo 15 giugno – presso il palazzo della Regione Sardegna – si è tenuto un incontro tra la *Sardinia Green Island* Spa, i competenti Assessori, il Comune di Assemini e le organizzazioni sindacali, all'esito del quale è stato sottoscritto un verbale di accordo. L'accordo, in particolare, ha previsto – da un lato – l'impegno della società di presentare il *business plan* definitivo per l'avvio delle nuove attività produttive nonché quello di portare a compimento tutte le azioni per un celere avvio, tra cui, in particolare, la presentazione dell'istanza per la valutazione di impatto ambientale (VIA) entro il 31 luglio 2012 e – dall'altro – l'impegno della Regione a valutare le eventuali problematiche relative alla localizzazione dell'impianto solare termodinamico nell'area di Vallermosa, nonché a concludere – entro il 30 novembre 2012 – l'*iter* relativo all'autorizzazione unica, al fine di poter valutare gli impatti occupazionali prima della scadenza del trattamento di cassa integrazione straordinaria prevista, come già detto, per il 18 gennaio 2013. Parliamo di piani relativi al 2012 e nel frattempo andava avanti la cassa integrazione straordinaria, che è scaduta il 18 gennaio del 2013. La Regione Sardegna espressamente interpellata ha precisato che attualmente i lavoratori della *Sardinia Green Island* Spa sono collocati in cassa integrazione in deroga fino al 31 dicembre 2013, cioè fra pochi giorni. Ciò in quanto la società non poteva accedere agli altri strumenti previsti dalla legge n. 223 del 1991 avendo raggiunto il limite dei 36 mesi di cassa straordinaria fruibile nel quinquennio di riferimento. Per tali lavoratori era stata prevista la frequenza ad uno specifico percorso formativo che, tuttavia, non ha avuto luogo a causa della mancata conclusione delle procedure connesse alla definizione della VIA e alla conseguente autorizzazione unica da parte dei competenti Assessorati regionali dell'industria, della difesa e dell'ambiente.

Il Ministero dello sviluppo economico (MISE) ha comunicato di aver avviato delle verifiche presso la Regione Sardegna circa l'eventualità di attivare – in sede nazionale – un tavolo di confronto, considerato che sono già attivi incontri in sede regionale per affrontare la situazione.

In conclusione, vorrei rassicurare l'interrogante in merito all'attenzione rivolta dal Ministero del lavoro alla situazione dell'azienda, tenuto anche conto degli istituti di tutela dei lavoratori finora attivati e dei limiti

temporali in materia di intervento straordinario di integrazione salariale previsti dall'articolo 1, comma 9, della legge n. 223 del 1991.

La situazione, in effetti, è particolarmente delicata e soprattutto i tempi sono ristrettissimi. Quello che posso fare è cercare d'informarmi, come ho già tentato di fare ma senza successo, con il MISE per vedere a che punto è questo ulteriore confronto per quanto riguarda l'ulteriore piano di ristrutturazione e ricollocazione.

ANGIONI *(PD)*. Ringrazio il Sottosegretario per l'articolata esposizione.

Confermo le considerazioni svolte anche nell'interrogazione. Si tratta di un caso emblematico, che coinvolge la Regione Sardegna (ma probabilmente non solo questa), di procedure che non soltanto si allungano ma che diventano così farraginose da perdere addirittura le tracce di un *iter* che abbia una qualche forma di coerenza.

Sul destino dei lavoratori e, in particolare, sul contingente mi preoccupano le parole del Sottosegretario. Mi sembra, però, di capire che si sia messo a disposizione per trovare, per quanto possibile e per quelli che sono gli strumenti normativi previsti, tutte le condizioni affinché nei prossimi mesi i lavoratori non vengano lasciati senza tutela.

Signor Presidente, mi ritengo comunque soddisfatto della risposta e ringrazio il Sottosegretario.

PRESIDENTE. Ringraziamo il sottosegretario Dell'Aringa.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,30.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

ANGIONI, CUCCA, LAI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* –

Premesso che:

come noto la Sardegna è gravata da centinaia di vertenze sindacali sul lavoro. I dati Istat aggiornati al 1º semestre 2013 confermano che, a fronte di una media nazionale del 12 per cento, in Sardegna il tasso di disoccupazione è del 16,5 per cento per arrivare ad oltre il 30 per cento nei territori più depressi;

la disoccupazione giovanile ha ormai superato il 50 per cento, cioè un giovane su due non lavora. Sono decine di migliaia i lavoratori sardi che usufruiscono di diverse forme di ammortizzatori sociali;

questa situazione drammatica dovrebbe comportare un'attenzione particolare e interventi immediati da parte delle istituzioni pubbliche, nazionali e locali, in particolare per quei progetti che mirano, esclusivamente con investimenti privati, a dar vita ad iniziative capaci di riassorbire i lavoratori in cassa integrazione e a creare nuovi posti di lavoro. A volte capita, invece, che proprio le istituzioni pubbliche per ragioni non sempre comprensibili, rischiano di diventare ostacolo insormontabile agli investimenti produttivi;

da questo punto di vista è sintomatico il caso della vertenza «Sardinia Green island», nuova società che dovrebbe superare una precedente esperienza imprenditoriale ormai chiusa, con i lavoratori da anni in attesa di rientrare in produzione dopo anni di vertenze, richieste e promesse mancate;

considerato che:

nel gennaio 2009, dopo un anno di crisi, la Ineos Films, multinazionale inglese, operante nel settore dei materiali plastici, ha comunicato la propria volontà di chiudere lo stabilimento di Cagliari, mettendo in mobilità 110 lavoratori;

diversi tentativi delle parti sociali non hanno potuto evitare successivamente la messa in cassa integrazione straordinaria di tutti i lavoratori a zero ore per un anno con l'unica alternativa di individuare un nuovo acquirente per la società;

nel gennaio 2010 i lavoratori hanno appreso che il sito industriale è stato ceduto ad una nuova società, la Sardinia Green island, operante nel campo delle energie rinnovabili;

appena rilevato il sito, la stessa società, poi, ha realizzato con un investimento di 26 milioni di euro due nuovi impianti ad Assemini, comune attiguo a Cagliari, con i primi lavoratori che a turnazione hanno iniziato a essere impiegati per la loro realizzazione. Nei mesi successivi, la società ha proseguito con la progettazione di nuovi impianti e ha intrapreso la richiesta per il rilascio delle autorizzazioni agli Assessorati regionali competenti. Complessivamente si tratta di 12 progetti;

è iniziata per i lavoratori e l'azienda una lunga fase di attesa, e solo dopo varie manifestazioni dei lavoratori, finalmente il 15 giugno 2012 è stato sottoscritto un accordo sulla definizione di un nuovo piano industriale che prevedeva, tra l'altro, l'investimento di 250 milioni di euro, con l'occupazione di circa 380 unità nella fase preliminare e la ricollocazione degli attuali 86 lavoratori;

risulta agli interroganti che il rilascio delle relative autorizzazioni fosse previsto entro il 30 novembre 2012;

dopo diversi incontri con la Regione Sardegna e varie altre manifestazioni dei lavoratori si è finalmente aperta una conferenza dei servizi il 6 dicembre 2012 ancora non conclusa;

a oggi i lavoratori, dopo 5 anni di cassa integrazione, attendono ormai stremati la conclusione dell'intera vicenda che per loro vorrebbe dire poter riprendere il posto di lavoro. Inoltre, a detta dei loro familiari e colleghi lo *stress* psicologico per le condizioni precarie ha provocato tra questi lavoratori 2 decessi: uno per infarto, l'altro per suicidio,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga che ricorrano le condizioni per sollecitare un tavolo di confronto composto da tutte le parti interessate al fine di individuare un percorso che, nel rispetto delle norme nazionali e regionali, possa consentire il rapido avvio di attività della società;

se, nel ravvisare situazioni che di fatto allunghino i tempi di conclusione dell'*iter* di valutazione dei progetti presentati, non giustificabili dal rispetto delle norme applicabili, intenda adottare iniziative di collaborazione con gli enti pubblici coinvolti, atte, per quanto di competenza dei diversi soggetti, a rimuoverle.

(3-00440)

€ 1,00